SCHEDA DI INDIRIZZO

UMI C2 - AREA OVEST - INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO

DESCRIZIONE

La UMI A2 prevede la realizzazione delle infrastrutture di servizio all'attività aeroportuale, calibrate nella loro consistenza e capacità di risposta agli standard secondo i livelli di servizio richiesti:

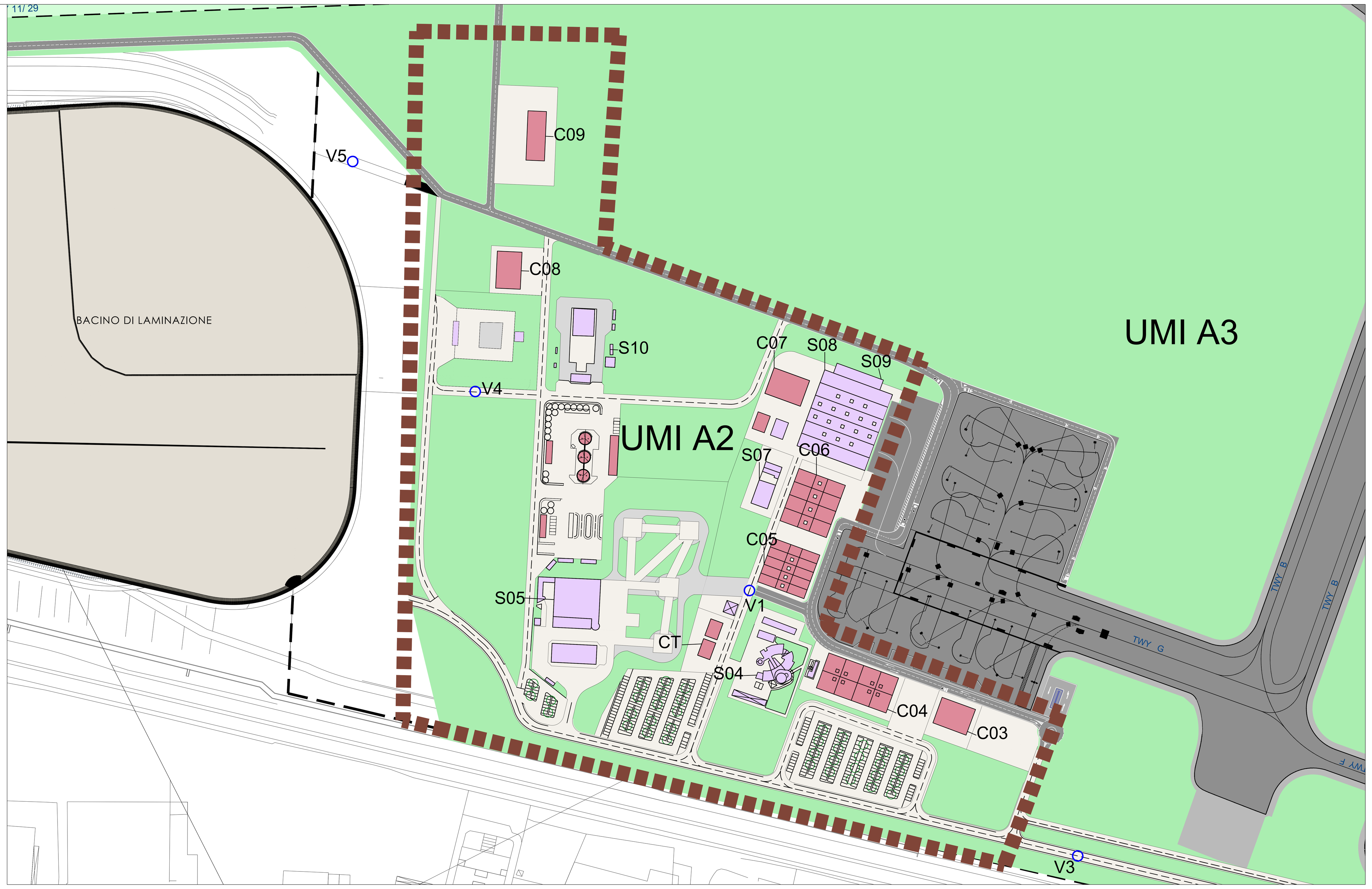
- Torre di controllo (esistente) e Sistemi di supporto alla navigazione aerea
- Bilanciamento dei Vigili del Fuoco
- Officina mezzi di rampa
- Hangar Ex Meridiana ed edificio De-icing (esistenti)
- Hangar Aviazione Generale
- Hangar Aeroclub
- Hangar "A"
- Hangar "B"
- Polizia di Stato - 8° Reparto Volo (esistente)
- Compagnie petrolifere - Depositi carburante (esistenti)
- Catering
- Foresteria della Guardia di Finanza (esistente)
- Centrali tecnologiche

Ogni infrastruttura dovrà essere progettata per soddisfare le esigenze relative alla propria specifica funzione.
La crescita del flusso dell'aviazione generale rappresenta una componente non trascurabile del traffico, le idonee infrastrutture dedicate dovranno pertanto essere oggetto di attenta pianificazione.
La posizione del nuovo terminal merci sarà condizionata sia dalla necessità di garantire il corridoio di avvicinamento e decollo degli elicotteri dell'8° Rep Volo della Polizia di Stato, sia dal mantenimento dell'attuale posizione per i depositi carburante di cui potrà essere previsto un ampliamento.

La determinazione del fabbisogno di parcheggi complessivi da attribuire al sottosistema dovrà essere definita in funzione sia del traffico passeggeri sia degli operatori aeroportuali.
I parcheggi dovranno essere progettati contemplando le seguenti tipologie:

- "Taxi"
- Parcheggio "Sosta Breve"
- Parcheggio "Operatori"
- Parcheggio "Aviazione Generale"
- Parcheggio "di servizio-carico e scarico merci"

I parcheggi a servizio degli edifici dell'area ovest si svilupperanno lungo il nuovo tronco stradale a doppia corsia di collegamento tra il nuovo svincolo autostradale di Sesto Fiorentino-Osmannoro e l'aerostazione Passeggeri e dovranno essere dimensionati in funzione delle singole destinazioni degli edifici a cui fanno riferimento.



UF.A2 AREA OVEST SCALA 1:2000

LEGENDA

- LIMITE AEROPORTUALE
- LIMITE UMI
- RECINZIONE DOGANALE
- SEDIME AEROPORTUALE
- PISTA DI VOLO
- STRIP
- SHOULDERS
- PIAZZALE AEROMOBILI E BRETELLE DI RACCORDO
- AREE CARRABILI / PARCHEGGIO
- AREE VERDI
- NUOVA VIABILITA' EXTRA URBANA

ATTIVITÀ

UMI A2: AREA OVEST - INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO

C03	HANGAR AEROCLUB	S04	BLOCCO TECNICO ENAV - TWR
C04	AEROSTAZIONE AVIAZIONE GENERALE	S05	POLIZIA DI STATO 8° REPARTO VOLO a - hangar elicotteri b - uffici e caserma
C05	HANGAR "A"	S07	FORESTERIA GDF
C06	HANGAR "B"	S08	HANGAR EX MERIDIANA
C07	OFFICINA MEZZI	S09	DE-ICING
C08	CATERING	S10	COMPAGNIE PETROLIFERE
C09	BILANCIAMENTO VVFF	Vn°	VARCO DI SERVIZIO
		CTn°	CENTRALI TECNOLOGICHE

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA

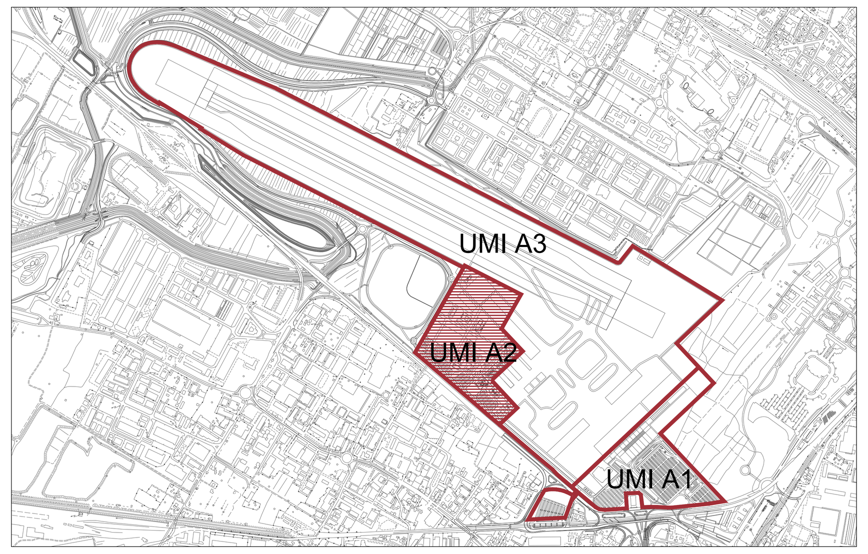
G1 - BASSA | G2 - MEDIA | G3 - ELEVATA | G4 - MOLTO ELEVATA

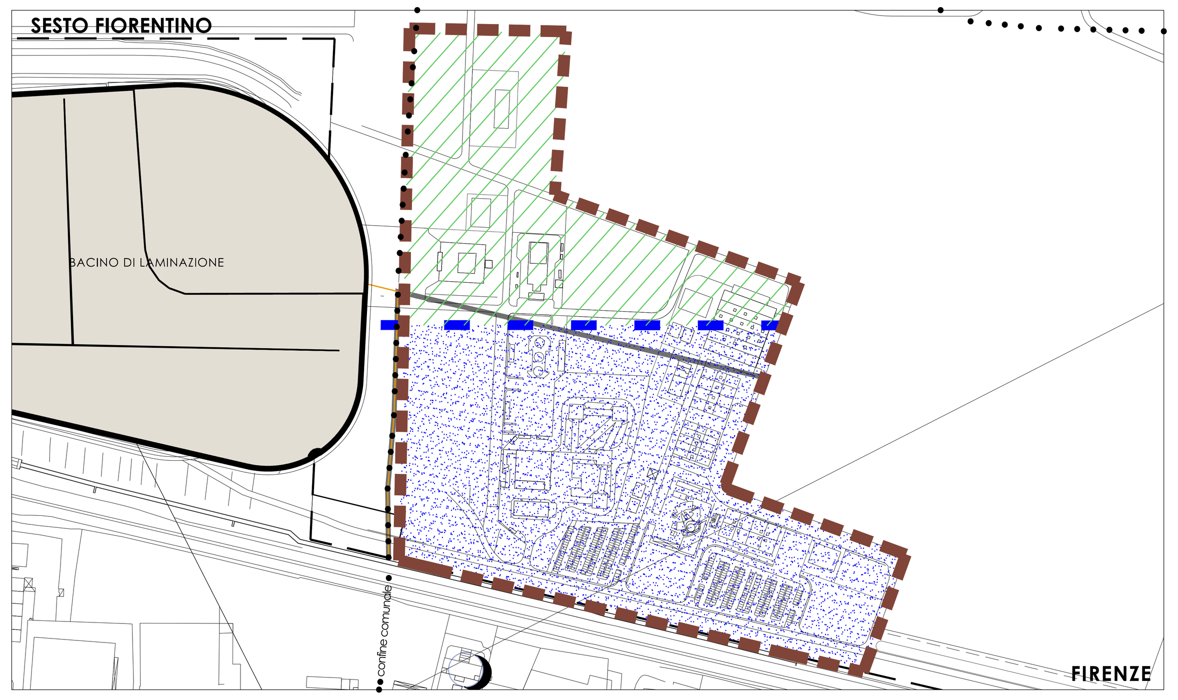
Area classificata con pericolosità G1

FIRENZE — SESTO FIORENTINO

INDIVIDUAZIONE SCHEDE PROGETTO

UMI.	N°	TIPOLOGIA EDIFICATO	RIF. SCHEDA
A2	C03	AEROCLUB	C03
	C04	AEROSTAZIONE AVIAZIONE GENERALE	C04
	C05	HANGAR "A"	C05
	C06	HANGAR "B"	C06
	C07	OFFICINA MEZZI	C07
	C08	CATERING	C08
	C09	BILANCIAMENTO VVFF	C09
	S04	BLOCCO TECNICO ENAV - TWR	S04
	S05	POLIZIA DI STATO 8°REPARTO VOLO	S05
	S07	FORESTERIA GDF	S07
	S08	HANGAR EX MERIDIANA	S08
	S09	EDIFICIO DE-ICING	S09
	S10	COMPAGNIE PETROLIFERE	S10





VINCOLI

				FIRENZE SESTO F.NO
ZONA A PIANO DI RISCHIO	ZONA B PIANO DI RISCHIO	ZONA C PIANO DI RISCHIO	ZONA D PIANO DI RISCHIO	
FASCIA DI RISPETTO AUTOSTRADALE*	D.M. 20/05/1967	VINCOLO ARCHEOLOGICO	SITI DI IMPORTANZA REGIONALE - SIR	IMPIANTI FISSI DI TELEFONIA — FIRENZE
FASCIA DI RISPETTO AUTOSTRADALE	AREE EX ART.136**	INTERESSE ARCHEOLOGICO***	SITI DI IMPORTANZA REGIONALE - SIR	ANPIL**** — SESTO F.NO

* Per la fascia di rispetto autostradale si rimanda al D.LGS. 30.04.1992 n°285 (Nuovo Codice della Strada) artt.16-17-18 ed al D.P.R. 16.12.1992 n°495 (Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada) artt.26-27-28.
** Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex art.136 lett.a), D.LGS 22.01.2004 N°42.
*** Declaratoria di importante interesse archeologico del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza Archeologica del 27.05.1988.
**** Aree Naturali Protette di Interesse Locale.

TUTELE

TESTIMONIANZE ARCHEOLOGICHE | ASSI VISUALI — FIRENZE

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI* — SESTO F.NO

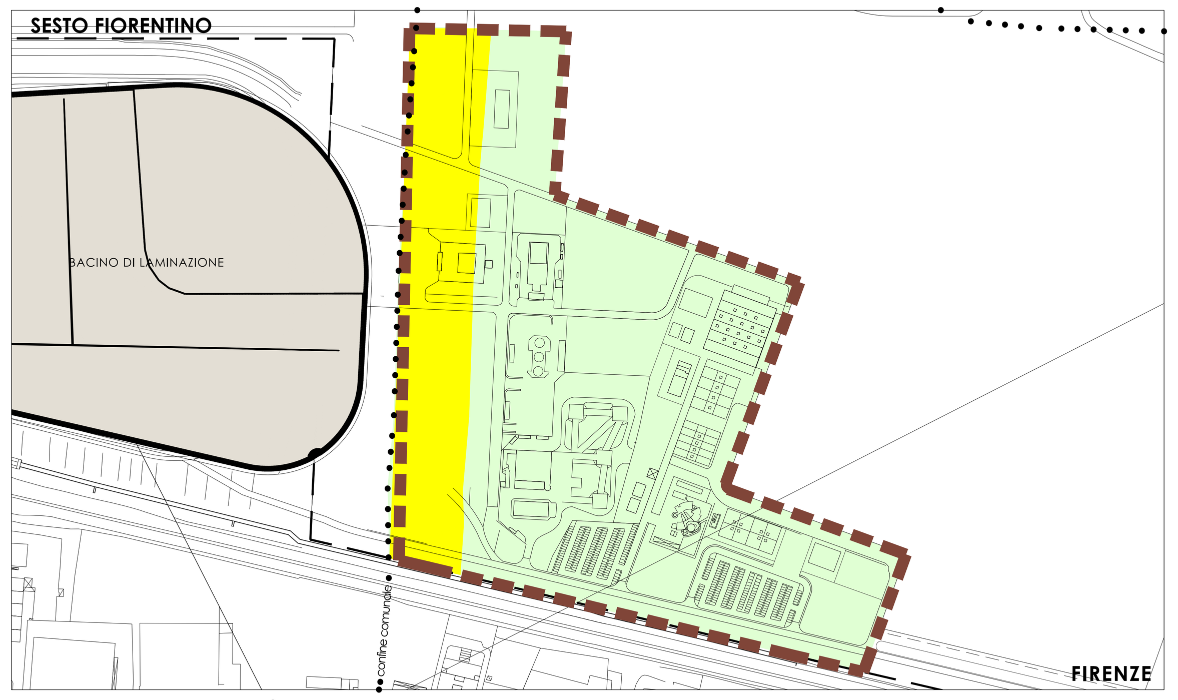
* Area di potenziale ritrovamento di materiali archeologici (ex art.37-Norme Generali del Regolamento Urbanistico).

INVARIANTI

ART.3 PTCP | ART.10 PTCP | I FIUMI E LE VALLI | BENI PAESAGGISTICI D.M. 20/05/1967* — FIRENZE

ART.3 PTCP | ART.10 PTCP | ART.8 PTCP | AMBITI SALVAGUARDIA A P.I.T. TOSCANA** | AMBITI SALVAGUARDIA B P.I.T. TOSCANA** — SESTO F.NO

* Invariante riportata dalla cartografia del Comune di Firenze ed estesa anche al territorio del Comune di Sesto Fiorentino.
** Ambito di salvaguardia inquadrato dal P.I.T. e riportato dalla cartografia del Comune di Sesto Fiorentino. La salvaguardia interessa anche il territorio del Comune di Firenze.



PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

G1 - BASSA | G2 - MEDIA | G3 - ELEVATA | G4 - MOLTO ELEVATA — FIRENZE

G1 - BASSA | G2a - MEDIO BASSA | G2 - MEDIA | G3 - ELEVATA | G4 - MOLTO ELEVATA — SESTO F.NO

(°) G4 MOLTO ELEVATA - Aree che presentano fenomeni di dissesto in atto quali frane attive, aree in soliflusso, cave non in sicurezza e scarpate, alvei e sponde in erosione.
G3 ELEVATA - Aree che risultano in una condizione al limite dell'equilibrio, ossia non si hanno indizi e dati di attività o di dissesti statici e strutturali in atto, includendo tra queste le frane quiescenti, le aree potenzialmente instabili, rilevati, accumuli detritici, aree in erosione generalizzata, cave, invasi idrici e piazzali di cava.
G2 MEDIA - Aree di pianura in cui sono presenti litologie afferibili a depositi alluvionali recenti dalle scadenti o modeste caratteristiche geotecniche, aree di versante in cui non sono presenti formemorfologiche e/o morfometriche atte a condizionale la stabilità del pendio, aree collinari con sub-strato roccioso affiorante.
G1 BASSA - Aree di pianura di cui sono presenti coltri alluvionali, per lo più di conoide, con grado di addensamento medio-alto e dalle buone a ottime caratteristiche geotecniche (Nspt >30).

PERICOLOSITÀ SISMICA

S1 - BASSA | S2 - MEDIA | S3 - ELEVATA | S3* 1.65 < Fa ≤ 1.7 | S3** Fa > 1.7 | S4 - MOLTO ELEVATA — FIRENZE

S1 - BASSA | S2 - MEDIA | S2* - MEDIA | S3 - ELEVATA | S4 - MOLTO ELEVATA — SESTO F.NO

(°) S.4 PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE MOLTO ELEVATA - Zone suscettibili di instabilità di versante attiva che pertanto potrebbero subire una accentuazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; terreni suscettibili in liquefazione dinamica in comuni classificati in zona sismica 2.
S.3 PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE ELEVATA (S.3, S.3* e S.3**) - Zone suscettibili di instabilità di versante quiescente che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti che possono dar luogo a cedimenti diffusi; terreni suscettibili di liquefazione dinamica (per tutti i comuni tranne quelli classificati in zona sismica 2); zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse; aree interessate da deformazioni legate alla presenza di faglie attive e faglie capaci (faglie che potenzialmente possono creare deformazioni in superficie); zone stabili suscettibili di amplificazioni locali caratterizzati da un alto contrasto di impedenza sismica atteso tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri. Tale classe comprende al suo interno le sottozone S3* e S3** caratterizzate rispettivamente dai seguenti valori di Fa: S3* 1,65 < Fa ≤ 1,7; S3** Fa > 1,7.
S.2 PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE MEDIA - Zone suscettibili di instabilità di versante inattiva e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (che non rientrano tra quelli previsti per la classe di pericolosità sismica S.3).
S.1 PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE BASSA - Zone stabili caratterizzate dalla presenza di litotipi assimilabili al substrato rigido in affioramento con morfologia pianeggiante o poco inclinata e dove non si ritengono probabili fenomeni diamplificazione o instabilità indotta dalla sollecitazione sismica.

PERICOLOSITÀ IDRAULICA

I1 - BASSA | I2 - MEDIA | I3 - ELEVATA | I4 - MOLTO ELEVATA — FIRENZE

I2* | I3* | I2 | I3 | I4 | CASSE DI ESPANSIONE — SESTO F.NO

(°) I4 MOLTO ELEVATA - Aree interessate da allagamenti per eventi con Tr ≤ 30 anni. Fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici, rientrano in classi di pericolosità molto elevata le aree di fondovalle non protette da opere idrauliche per le quali ricorrano contestualmente le seguenti condizioni: a) vi siano notizie storiche di inondazioni; b) siano morfologicamente in situazione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.
I3 ELEVATA - Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra 30< Tr <200 anni. Fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrogeologici e idraulici, rientrano in classe di pericolosità elevate le aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni: a) vi sono notizie storiche di inondazioni; b) sono morfologicamente in condizione sfavorevole di norma a quote atimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.
I2 MEDIA - Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra 200< Tr <500 anni. Fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrano le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni; b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
I1 BASSA - Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi siano notizie storiche di inondazioni; b) siano in situazioni favorevoli di alto morfologico di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

(°°) I2* (aree di potenziale insufficienza di rete fognaria) - I3* (aree di potenziale ristagno e/o insufficienza di drenaggio della rete di acque basse)

PGRA - VINCOLO ALLUVIONALE

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO

P1 | P2 | P3

(°) P1 - Pericolosità da alluvione bassa corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.
P2 - Pericolosità da alluvione media, corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore o uguale a 200 anni.
P3 - Pericolosità da alluvione elevata, corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni.

PGRA - FLASHFLOOD

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO

P1 | P2 | P3 | P4

(°) In tale mappa viene rappresentata la distribuzione nel bacino della propensione al verificarsi di eventi intensi e concentrati; la rappresentazione è in quattro classi a propensione crescente:
P1 - Pericolosità bassa
P2 - Pericolosità media
P3 - Pericolosità elevata
P4 - Pericolosità molto elevata

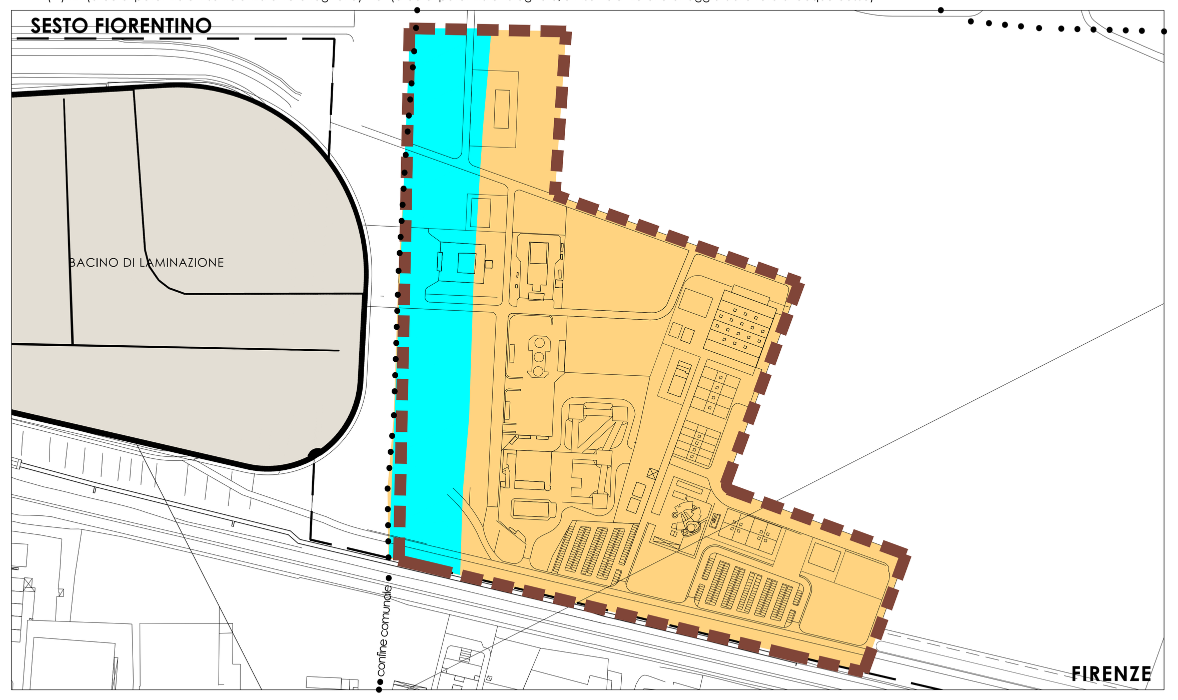
CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO

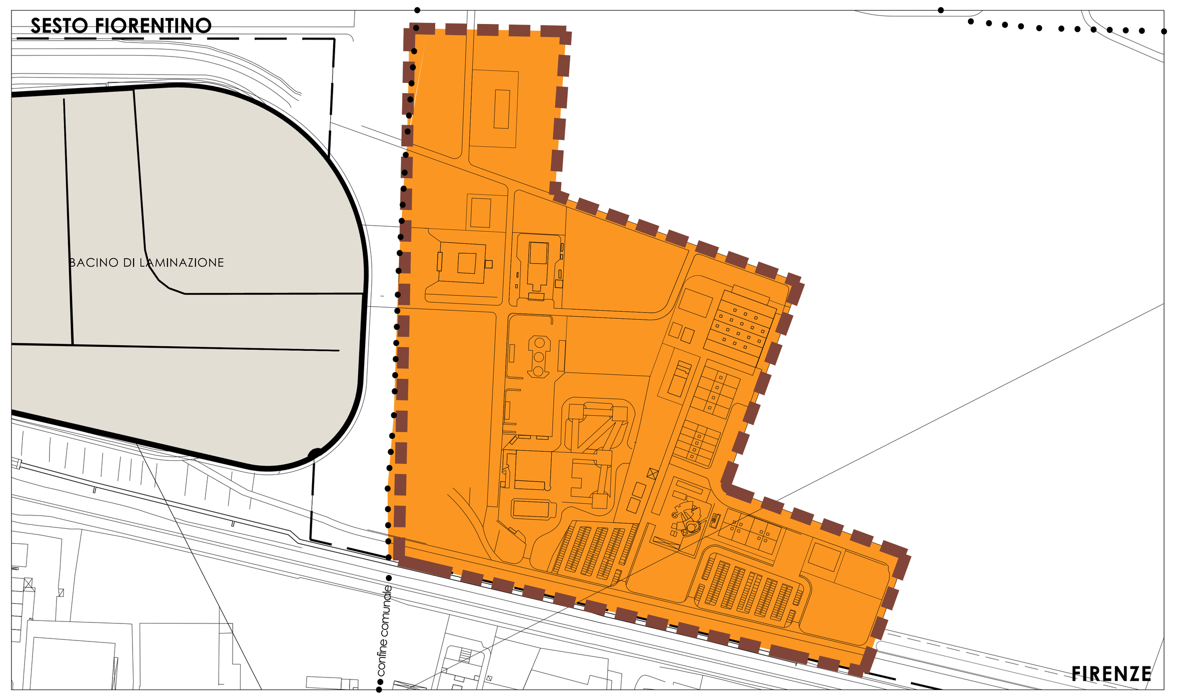
COMUNE DI FIRENZE - PIANO STRUTTURALE
Tav. 1 Vincoli - Approvazione 02/04/2015
Tav. 2 Invarianti - Approvazione 22/06/2011
Tav. 3 Tutele - Variante al PS 2010 approvazione 02/04/2015
Tav. 4/1 Pericolosità geologica - Variante al PS 2010 approvazione 04/2015
Tav. 4 Pericolosità geomorofologica - Adozione 13/12/2010
Tav. 5/1 Pericolosità idraulica - Variante al PS 2010 approvazione 04/2015
Tav. 6/1 Pericolosità sismica - Variante al PS 2010 approvazione 04/2015

COMUNE DI SESTO FIORENTINO-2° REGOLAMENTO URBANISTICO
Approvazione 01/2014
Tav. V.1 Fasce di rispetto stradale, ferroviario e aeroportuale
Tav. V.3 Vincoli relativi ad aree e immobili di interesse archeologico
Tav. V.5 Vincoli relativi a beni culturali e paesaggistici e aree naturali protette
Tav. V.7 Invarianti strutturali del PTCP e misure di salvaguardia del PIT Tav.
Carta della pericolosità geologica
Tav. Carta delle pericolosità sismica
Tav. Pericolosità idraulica ai sensi del 53/R Stato attuale

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (PGRA) DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE — AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO

Fonte: Interfaccia webgis sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale - aprile 2018





Cartografia di riferimento: ctr (tavole anni 1999-2000- 2002) _ Aggiornamento desunto da: ortofoto anno 2011; progetto autostrade 2011; Fosso Reale Consorzio di bonifica 2006; PUE Piana di Castello 2004; progetto termovalorizzatore 2012; PP Polo scientifico e tecnologico di Sesto Fiorentino 2004-2006

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

E.N.A.C.
ENTE NAZIONALE per L'AVIAZIONE CIVILE

Committente Principale
AEROPORTO INTERNAZIONALE DI FIRENZE - "AMERIGO VESPUCCI"

Opera
PROJECT REVIEW - PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE AL 2035

Titolo Documento Completo
Stato di progetto UMI A2 Opere Minori entro Sedime aeroportuale

Livello di Progetto
PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE - MASTERPLAN

LIV	REV	DATA EMISSIONE	SCALA	CODICE FILE COMPLETO / TITOLO RIDOTTO
PFTE	01	Marzo 2023	Varie	FLR-MPL-PSA-GEN2-013-UR-PL_UMIA A2 Op Min / UMI A2 Op Min

REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
01	03/2023	Emissione per trasmissione ENAC	L. BROGIONI	D. PERRI	L. TENERANI
00	10/2022	Emissione per Dibattito Pubblico	L. BROGIONI	D. PERRI	L. TENERANI

COMMITTENTE PRINCIPALE	PROGETTAZIONE	SUPPORTI SPECIALISTICI
Toscana Aeroporti ACCOUNTABLE MANAGER Dott. Vittorio Fanti	Toscana Aeroporti engineering DIRETTORE TECNICO Ing. Lorenzo Tenerani Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°631	PROGETTAZIONE SPECIALISTICA Toscana Aeroporti engineering Arch. David Perri Ordine degli Architetti di Lucca n°1157
POST HOLDER PROGETTAZIONE Ing.Lorenzo Tenerani POST HOLDER MANUTENZIONE Ing. Nicola D'Ippolito POST HOLDER AREA DI MOVIMENTO Geom. Luca Ermini	RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Lorenzo Tenerani Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°631	SUPPORTO SPECIALISTICO Architetto Leonardo Brogioni Via G. Pagnini 17, 50134 Firenze c.f./p.iva 05292720488 Tel +39055486118 Fax +39055486118 archistat@yahoo.it

È SEVERAMENTE VIETATA LA RIPRODUZIONE E/O LA CESSIONE A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE DELLA COMMITTENTE